

Febbraio 2013

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A febbraio, l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 86,0 da 84,7 del mese precedente.

■ Cresce soprattutto la componente riferita al clima personale (da 89,3 a 91,7), mentre quella relativa al clima economico generale passa da 72,7 a 72,9.

■ Aumentano l'indicatore del clima corrente (da 90,9 a 91,1) e quello riferito alla situazione futura (da 77,2 a 79,9).

■ Peggiorano i giudizi sulla situazione economica dell'Italia (da -136 a -142), mentre le attese sono in lieve miglioramento (da -60 a -59 il saldo). Diminuiscono anche le aspettative sulla disoccupazione (da 106 a 99 il saldo).

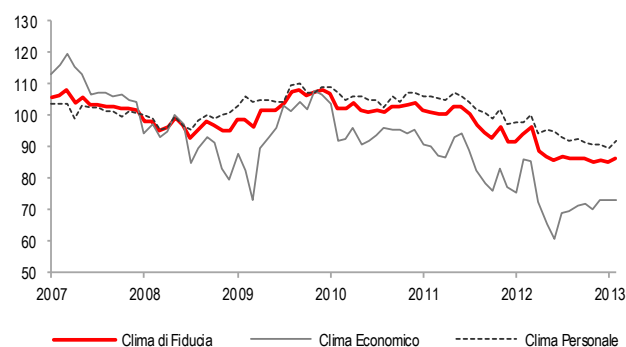
■ Le opinioni e le attese sulla situazione economica della famiglia migliorano (da -78 a -74 e da -38 a -26 i rispettivi saldi), così come i giudizi sul bilancio familiare (da -33 a -28). Sia le valutazioni sulle opportunità attuali di risparmio che le attese sulle possibilità future sono in miglioramento (da 130 a 139 e da -92 a -91 i relativi saldi). Le opinioni sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli peggiorano (da -106 a -111 il saldo).

■ I giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo sono in miglioramento (da 60 a 51 il saldo). Inoltre, le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi indicano un miglioramento della dinamica inflazionistica (da 22 a 2 il saldo).

■ A livello territoriale, il clima di fiducia aumenta nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Mezzogiorno, mentre diminuisce al Centro.

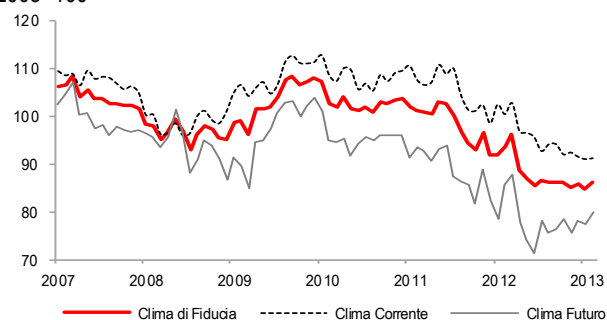
■ Prossima diffusione: 25 marzo 2013

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2007 – febbraio 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



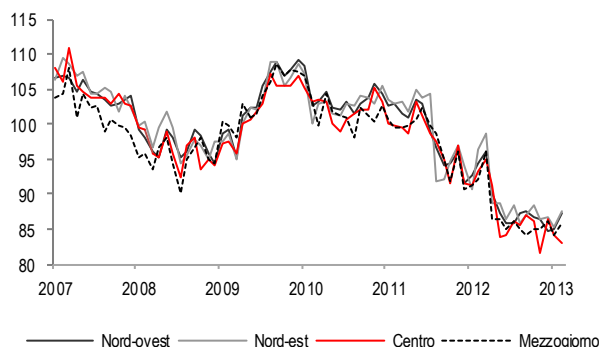
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2007 – febbraio 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2007 – febbraio 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Ottobre 2012 – febbraio 2013, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2012			2013	
	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,2	84,9	85,7	84,7	86,0
Clima economico	71,8	69,7	73,0	72,7	72,9
Clima personale (b)	91,0	90,9	90,7	89,3	91,7
Clima corrente (b)	91,9	92,3	91,4	90,9	91,1
Clima futuro	78,3	75,4	78,1	77,2	79,9
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-136	-134	-133	-136	-142
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-59	-64	-60	-60	-59
Attese sulla disoccupazione	108	113	104	106	99
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-71	-75	-74	-78	-74
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-33	-35	-33	-38	-26
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-24	-25	-29	-33	-28
Opportunità attuale del risparmio (b)	135	143	136	130	139
Possibilità future di risparmio (b)	-95	-94	-92	-92	-91
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-111	-111	-110	-106	-111

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Le opinioni espresse dai consumatori sulla situazione economica del Paese risultano in peggioramento (da -136 a -142 il saldo), le aspettative future migliorano leggermente (da -60 a -59 il saldo). Le attese sulla disoccupazione sono in diminuzione (da 106 a 99 il saldo): diminuisce, infatti, la quota di consumatori che ritiene in aumento la disoccupazione futura (dal 74,7% registrato a gennaio al 70,9% in febbraio).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi presenta un calo (da 60 a 51), diminuisce infatti la quota di coloro che esprimono i prezzi in "forte crescita" (dal 23,8% al 20,6%). Anche le attese future sono valutate in diminuzione (da 22 a 2 il relativo saldo).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007– febbraio 2013, saldi ponderati destagionalizzati

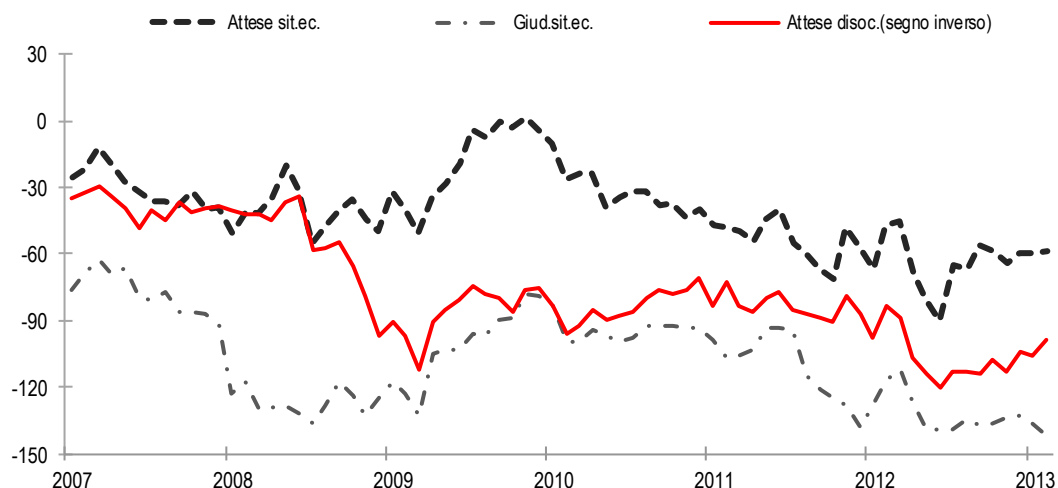
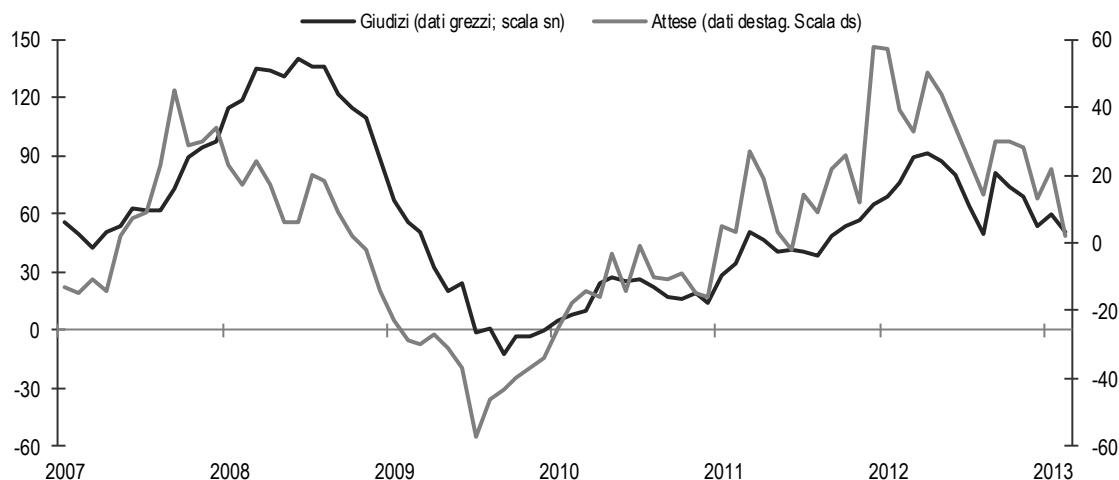


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – febbraio 2013, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

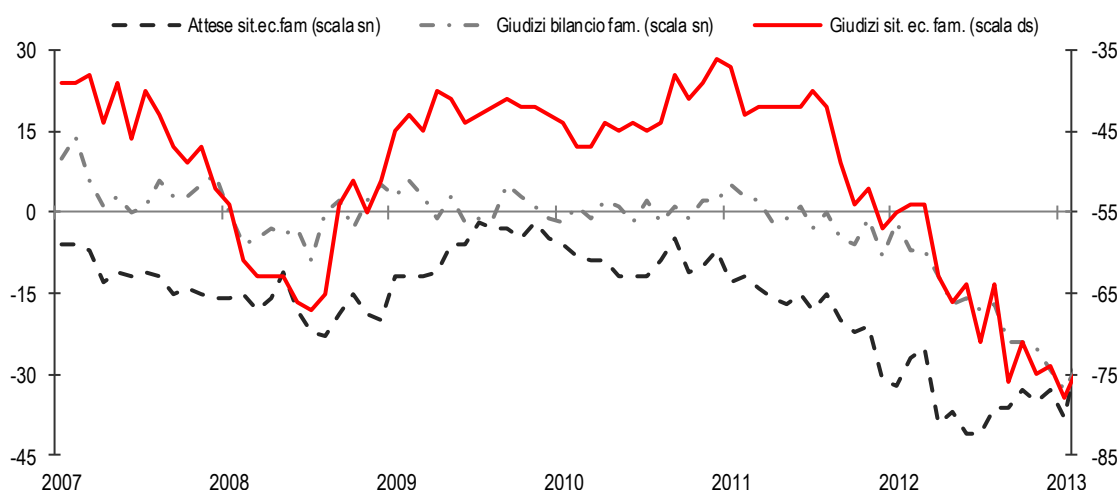
A febbraio migliorano sia il saldo riferito alle valutazioni sulla situazione economica della famiglia (da -78 a -74) che quello riguardante le attese future (da -38 a -26). Diminuisce, in particolare, la quota di consumatori che giudica in lieve peggioramento le attese future (dal 26,2% al 20,6%). Migliora il saldo dei giudizi sul bilancio familiare (da -33 a -28).

Migliorano le opinioni sull'opportunità attuale al risparmio (da 130 a 139 il saldo). Il risultato è spiegato principalmente da un aumento, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono "certamente opportuno effettuare risparmi" (dal 63,5% al 69,1%). In lieve recupero i giudizi sulle possibilità future di risparmio (da -92 a -91 il relativo saldo).

I giudizi sulla convenienza attuale e le intenzioni future all'acquisto di beni durevoli peggiorano (da -106 a -111 e da -67 a -86 i rispettivi saldi).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007– febbraio 2013 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Mezzogiorno, mentre diminuisce al Centro.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia in base 2005=100 migliora passando da 84,9 a 87,3. Aumentano tutte le componenti: economica (da 72,3 a 73,4), personale (da 89,5 a 94,1), corrente (da 90,1 a 92,6) e futura (da 78,6 a 82,0).

Nord-est: l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta (da 85,2 a 87,6). Migliorano il clima personale (da 89,3 a 92,6), corrente (da 91,8 a 93,5) e futuro (da 77,6 a 80,4). Diminuisce il clima economico (da 76,3 a 74,1).

Centro: l'indice del clima di fiducia diminuisce da 84,0 a 83,1. Peggiorano la componente economica (da 70,8 a 67,9), corrente (da 90,8 a 89,7) e futura (da 75,9 a 75,2). Migliora quella personale (da 89,3 a 90,1).

Mezzogiorno: l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta (da 84,2 a 85,7). Migliorano il clima economico (da 71,3 a 74,4), il clima personale (da 88,9 a 89,9) e il clima futuro (da 76,5 a 80,6). Diminuisce il clima corrente (da 91,0 a 89,2).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Ottobre 2012 – febbraio 2013, indici base 2005=100

	2012			2013	
	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,7	86,3	84,7	84,9	87,3
Clima economico	72,4	73,2	72,0	72,3	73,4
Clima personale (b)	91,2	91,8	89,4	89,5	94,1
Clima corrente (b)	91,9	93,5	90,0	90,1	92,6
Clima futuro	79,3	77,3	77,0	78,6	82,0
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	88,4	86,4	86,7	85,2	87,6
Clima economico	77,1	72,2	73,8	76,3	74,1
Clima personale (b)	91,6	91,2	91,1	89,3	92,6
Clima corrente (b)	93,2	92,8	92,1	91,8	93,5
Clima futuro	81,3	77,2	78,8	77,6	80,4
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,1	81,7	86,4	84,0	83,1
Clima economico	70,1	64,6	74,4	70,8	67,9
Clima personale (b)	92,0	88,4	91,5	89,3	90,1
Clima corrente (b)	92,3	89,8	92,5	90,8	89,7
Clima futuro	78,0	71,2	78,8	75,9	75,2
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	84,9	85,1	86,0	84,2	85,7
Clima economico	68,6	69,0	73,0	71,3	74,4
Clima personale (b)	89,7	91,5	91,0	88,9	89,9
Clima corrente (b)	90,9	92,4	91,6	91,0	89,2
Clima futuro	76,1	75,0	78,4	76,5	80,6

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.